

**ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA**

**SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI**

**Corso di laurea magistrale in**

Scienze della comunicazione pubblica e sociale

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA DONNA NELLE *CRIME FICTION*:

COSTRUZIONE E DECONSTRUZIONE DI STEREOTIPI DI GENERE

IN UN CONFRONTO FRA ITALIA E STATI UNITI

**Tesi di laurea in**

Sociologia della comunicazione multimediale

**RELATORE**

Prof.ssa Saveria Capecchi

**CORRELATORE**

Prof.ssa Pina Lalli

**PRESENTATA DA:**

Francesca Pia Colò

**Sessione**

Terza

**Anno accademico**

2014-2015

# Indice

<b>Introduzione.....</b>	<b>6</b>
<b>Capitolo 1 – Donna e televisione: la critica femminista e l’evoluzione dei personaggi femminili negli Stati Uniti e in Italia.....</b>	<b>9</b>
1.1 <i>Did television empower women?</i> .....	9
1.2 Dal femminismo al postfemminismo.....	11
1.3 Il sessismo nella politica e nella televisione italiana.....	18
1.4 La rappresentazione stereotipata della donna nella televisione italiana e statunitense.....	21
1.5 <i>Gender e genere: i personaggi femminili nelle crime fiction</i> .....	34
<b>Capitolo 2 – Quattro crime fiction italiane e statunitensi: l’analisi dei personaggi femminili.....</b>	<b>41</b>
2.1 Perché il telefilm?.....	41
2.2 Metodologia d’analisi.....	44
2.3 L’analisi dei personaggi.....	47
2.3.1 Antigone Bezzerides: da <i>tomboy</i> a madre.....	48
2.3.2 Lisa Milani e il perenne conflitto tra lavoro e famiglia.....	53
2.3.3 Immacolata Savastano: il potere della donna nella camorra.....	57
2.3.4 Skyler White: da madre di famiglia a criminale.....	62
<b>Capitolo 3 – Il confronto tra i personaggi.....</b>	<b>68</b>
3.1 Antigone e Lisa: due diverse femminilità.....	70
3.1.1 Cosa rende Ani e Lisa dei personaggi stereotipati?.....	72
3.1.2 Quali aspetti rendono i personaggi di Ani e Lisa meno stereotipati?.....	76
3.2 Donna Imma e Skyler: due diversi modi di vivere la criminalità.....	78
3.2.1 Imma e Skyler sono assimilabili ad un modello di donna stereotipata?.....	81
3.3 Antigone, Lisa, Imma e Skyler in ottica postfemminista.....	84
<b>Conclusione.....</b>	<b>89</b>
<b>Bibliografia.....</b>	<b>94</b>
<b>Sitografia.....</b>	<b>97</b>

## Abstract

Fin dalla sua nascita, si dice che la televisione abbia fortemente influenzato il modo in cui ognuno di noi vede il mondo e che abbia influito su una lunga serie di relazioni sociali, da quelle interne al nucleo familiare a quelle politiche. Allo stesso modo si dice che la televisione non sia altro che uno specchio della società che non fa altro che trasporre sullo schermo la vita di tutti i giorni. La tv ha, fin dal suo ingresso nelle case, proposto un'immagine femminile sempre troppo legata agli stereotipi di genere diffusi nella società, finendo per influenzare a sua volta la società stessa, creando in una sorta di circolo vizioso dal quale la donna solo ultimamente sta, forse, uscendo vincitrice al pari dell'uomo.

In questa tesi – come è facilmente intuibile dal titolo - mi concentrerò sulla rappresentazione della donna in televisione ed in particolare nelle *crime* fiction, ponendo l'accento sulle differenze e sui punti in comune che Italia e Stati Uniti hanno nel delineare la figura della donna in questo determinato contesto. Ho deciso di concentrarmi proprio sulle serie tv *crime* non solo a causa di una forte passione personale verso il genere *drama/poliziesco*, ma anche perché è una tipologia di fiction sempre più diffusa e che propone personaggi femminili nuovi che esulano dalle classiche rappresentazioni proposte ormai da anni dalla televisione.

Ho voluto prendere in esame non solo le donne poliziotto – figure ormai frequenti nel panorama *crime* - ma anche quelle criminali, molto meno diffuse nel contesto televisivo e perciò particolarmente interessanti come oggetto di studio; sono personaggi femminili molto diversi tra loro ma che hanno in comune il doversi muovere in ambienti decisamente maschiocentrici e spesso maschilisti. Nel portare avanti il mio studio sui personaggi ho scelto quattro serie tv *crime* – due italiane e due statunitensi - che hanno avuto un forte impatto mediatico (*True Detective*, *Donna Detective*, *Gomorra* e *Breaking Bad*) e le cui protagoniste mi sono sembrate 'stimolanti' dal punto di vista della messa in discussione del classico stereotipo femminile diffuso non solo nella televisione italiana ma anche in quella americana.

Prima di procedere con l'analisi dei personaggi mi è sembrato doveroso ripercorrere, all'interno del primo capitolo, la storia del femminismo e delle diverse critiche che il movimento ha sempre mosso alla televisione per il suo modo di rappresentare la donna,

solitamente sottorappresentata e mal rappresentata rispetto agli uomini; partendo dal femminismo liberale, passerò dal modello della valorizzazione delle differenze e da quello postgender, fino a giungere al postfemminismo e all'analisi di Rosalind Gill sulla nuova donna proposta dalla televisione, una donna che fonde valori femministi ed anti-femministi. Ho trovato inoltre utile e fondamentale considerare dei dati relativi alla rappresentazione della donna in tv (dati raccolti da diversi istituti di ricerca dall'inizio del 2000 fino ad oggi) per comprendere i cambiamenti avvenuti in televisione nel corso degli anni e per mettere in evidenza come tale rappresentazione si sia evoluta adattandosi alla sempre maggiore emancipazione femminile.

Nel secondo capitolo analizzo i personaggi femminili delle serie tv su citate, tenendo in considerazione diversi aspetti relativi alla personalità del personaggio ed al suo modo di relazionarsi con gli altri in diversi contesti. Questi criteri di analisi mi permetteranno di capire se e quanto tali personaggi si avvicinano o si discostano dagli stereotipi di genere che vogliono le donne corrispondenti a particolari canoni estetici e comportamentali: si tratta del cosiddetto *male gaze*, cioè la rappresentazione della donna da un punto di vista maschile, dunque una donna che coincida a ciò che l'uomo medio eterosessuale vuole e desidera.

Nel terzo e ultimo capitolo paragono tra loro i personaggi in modo tale da capire dove appaiono più emancipati e meno stereotipati, se nel nostro Paese o oltreoceano, oltre a trovare o meno delle corrispondenze con dei modelli già proposti da serie tv precedenti.

Dopo aver raccolto tutte le informazioni relative ai personaggi di Ani, Lisa, Imma e Skyler, averli confrontati tra loro mettendo in evidenza aspetti che li accomunano e aspetti che invece li differenziano, e aver paragonato le modalità di rappresentazione della donna nelle serie *crime* in Italia e negli Stati Uniti, non è facile e lineare tirare le somme: tutti e quattro i personaggi, infatti, appaiono stereotipati per alcuni versi e innovativi per altri.

E' sempre più frequente trovare in tv donne forti ed indipendenti che sfidano la classica rappresentazione femminile, ma non è così usuale trovare donne 'al comando' come quelle che ho scelto di analizzare in questa tesi, cioè donne che guidano da sole una squadra o che, se affiancate da uomini, non rappresentino la parte razionale della coppia o del gruppo.

Un aspetto che accomuna la rappresentazione della 'donna con la pistola' in Italia e negli Stati Uniti – sempre limitatamente alle fiction da me visionate - è sicuramente quello riguardante l'*empowerment* dei personaggi, dunque una sorta di 'presa di potere' da parte

delle protagoniste e la consapevolezza di poter usufruire della loro forza e delle loro capacità per affrontare problematiche quotidiane. Allo stesso modo ciò che non manca, né nel nostro Paese né oltreoceano, è il sessismo che, più o meno marcatamente, si fa spazio nella vita di Lisa, Ani, Skyler e Imma: in tutti e quattro i casi presi in esame le protagoniste vengono apostrofate in malo modo dagli uomini che le circondano e le offese loro mosse - spesso in maniera immotivata - non sono altro che critiche al loro essere donne, come se la loro femminilità fosse di per sé una motivazione per insultarle.

Ciò che invece distingue le due fiction italiane (*Gomorra* e *Donna Detective*) da quelle statunitensi (*True Detective* e *Breaking Bad – Reazioni collaterali*) è la mancata attenzione alla sfera sessuale delle due protagoniste Imma e Lisa: mentre negli Stati Uniti la sessualità di Ani e Skyler emerge spesso e diventa anche fattore di discussione tra i personaggi, in Italia questo aspetto è quasi del tutto assente e soppiantato da una maggiore attenzione alla sfera familiare e affettiva; la donna delle *crime* fiction americane appare dunque più sessualmente emancipata di quella italiana.

Antigone 'Ani' Bezzerides, protagonista di *True Detective*, sembra apparentemente il classico *tomboy*, a causa del suo modo di vestire ed atteggiarsi estremamente mascolino e della solitudine affettiva, vista come una sorta di 'punizione' per la sua ambizione professionale; in realtà la fisicità molto femminile dell'attrice mette in discussione questa visione, così come l'accento posto sulla vita sessuale della donna, che solitamente viene considerata inesistente quando si tratta di personaggi come quello di Ani.

Allo stesso modo, Lisa Milani (*Donna Detective*) è costretta a pagare una contropartita affettiva a causa della voglia di inseguire i propri sogni: passa dall'essere una mamma 'chioccia' molto presente all'essere una detective in prima linea, vivendo l'ormai tradizionale conflitto tra carriera e famiglia. E' sicuramente una donna forte e tenace, ma anche comprensiva ed ottimista, in grado di perdonare il marito per il suo tradimento. Tra i quattro personaggi analizzati, quello di Lisa appare come il più stereotipato, perché corrisponde all'immagine della madre in carriera ormai abbastanza frequente in tv.

In entrambi i casi, sebbene gli autori vogliano far apparire Lisa e Ani come donne indipendenti, non manca la presenza di un uomo, un eroe maschile che le affianchi nei momenti di difficoltà: anche l'anaffettiva Ani, alla fine, si lascia andare ai sentimenti e diventa madre (andando di nuovo controcorrente rispetto allo stereotipo classico della

donna maschiaccio). In ogni caso si fatica ancora a trovare un personaggio femminile che sia del tutto autonomo – sentimentalmente o concretamente - dal genere maschile.

Skyler e Imma, per il solo fatto di essere due donne criminali, sfidano la visione tipica della donna in tv che, vorrei ribadire, viene rappresentata come deviante solo in una minuscola percentuale di casi.

Skyler (*Breaking Bad – Reazioni collaterali*) nasce come madre di famiglia integerrima, la cui vita sembra votata solo ed esclusivamente al benessere dei propri cari; apparentemente sembra una figura già vista nelle fiction. Tuttavia si trova presto ad affrontare una situazione più grande di lei e, nel momento di decidere se divorziare dal marito produttore e spacciatore di metamfetamina, oppure prestare le proprie competenze per aiutarlo nel riciclaggio del denaro sporco, sceglie la seconda opzione. Affascinata dalla ricchezza e mossa dall'amore materno - vuole infatti proteggere a tutti i costi i suoi figli dall'uomo violento che si è rivelato essere suo marito – inizia a partecipare attivamente e con successo all'attività illecita del coniuge, accorgendosi presto, suo malgrado, di non essere in grado di sopportare la situazione. Finisce con il lasciare il marito senza però denunciarlo alla polizia.

Imma (*Gomorra*), al contrario, vive con tranquillità la sua condizione di moglie di un potente boss di camorra prima e di capo clan dopo. La sua fermezza si nota non solo nella capacità di svolgere in modo impeccabile il ruolo del marito, ma anche nel suo essere madre. La criminalità è parte integrante della vita di Imma da sempre, contrariamente a Skyler che si improvvisa delinquente.

Sia Imma che Skyler esulano dallo stereotipo che vuole la donna come irrazionale ed incompetente poiché, grazie alla loro astuzia e alle loro conoscenze riescono a sfidare l'autorità maschile e a riuscire nelle attività che svolgono anche in modo migliore rispetto ai loro corrispettivi maschili. Sono pur sempre madri, ma appartengono alla classe più moderna delle madri 'vendicative', disposte a tutto pur di proteggere la propria famiglia.

Tra tutti i personaggi studiati, quello di Imma appare come il più innovativo, cioè quello che si discosta maggiormente da tutti quei canoni usualmente proposti dalla televisione; sebbene Imma operi in un contesto tradizionale come quello della camorra, dove è frequente che le donne prendano il comando per fare le veci di un parente, la sua immagine proposta nella fiction *Gomorra* esula dagli standard tipici che vogliono la donna come

sentimentale, relegata solo ed esclusivamente alla sfera affettiva oppure in perenne conflitto tra lavoro e famiglia.

Alla luce di questi risultati, la mia ipotesi iniziale – quella per cui la donna delle serie crime americane appare come meno stereotipata e più emancipata – è confermata solo in parte. Posso affermare che gli Stati Uniti propongono un'immagine meno conformista della 'donna con la pistola', soprattutto se ci si focalizza sull'emancipazione femminile a livello sessuale. Nel caso dei personaggi positivi la figura di Ani è sicuramente meno stereotipata rispetto a quella di Lisa, essendo quella della madre in carriera una figura ormai molto frequente. Al contrario, nel caso di personaggi negativi, quindi di donne criminali, l'Italia risulta più all'avanguardia, proponendo un personaggio nuovo ed attuale come quello di Imma, deviante e criminale dalla prima all'ultima puntata della serie, al contrario di Skyler che, invece, finisce per ricondursi alla figura di una moglie dipendente dal marito ma, allo stesso tempo, impaurita da lui.

Ciò che è emerso, in conclusione, è che i personaggi analizzati appaiono 'prismatici', così come Buonanno (2014) ha descritto la maggior parte delle donne proposte dalla televisione attuale: sicuramente sono stati fatti passi avanti rispetto al passato e i personaggi femminili si sono discostati in parte da una serie di stereotipi di genere reiterati fin dalla nascita del mezzo televisivo. Allo stesso tempo, però, si fa ancora fatica ad eliminare degli aspetti 'tradizionali' che riconducono la donna a particolari canoni estetici e comportamentali. Il risultato è quindi quello di donne multi-sfaccettate non perfettamente riconducibili a modelli passati, ma che costituiscono, allo stesso tempo, nuovi ed interessanti casi di studio.

## Bibliografia

Aprile, M., De Fazio, D. (2010), *La serialità televisiva: lingua e linguaggio nella fiction italiana e straniera*, Congedo editore, Galatina-Milano.

Boddy, W., (2004), *New media and popular imagination: launching radio, television and digital media in the United States*, Oxford University Press, Oxford.

Bonfiglioli, C. (2010), *Intersezioni di razzismo e sessismo nell'Italia contemporanea. Una critica dei recenti dibattiti femministi*, in *DWF – donnawomanfemme, Modelli femminili*, n. 3-4(87-88), pp. 64-76.

Borg, J. (2008), *Il linguaggio del corpo. Guida all'interpretazione del linguaggio non verbale*, Tecniche Nuove, Milano.

Buonanno, M. (2014), *Donne al comando tra action e melodramma. Il caso di Squadra antimafia*, in *Il prisma dei generi. Immagini di donne in tv*, Buonanno, M. (a cura di), Franco Angeli, Milano, pp. 49-77.

Butler J. (1990) *Questione di genere. Il femminismo e la sovversione dell'identità*, Editori Laterza, Roma-Bari.

Capecchi, S. (2006), *Identità di genere e media*, Carocci editore, Roma.

Capecchi, S. (2009), *Il corpo perfetto. Genere, media e processi identitari*, in *Media, corpi, sessualità. Dai corpi esibiti al cybersex*, Capecchi, S., Ruspini, E. (a cura di), Franco Angeli, Milano, pp. 37-62.

Casalini, B. (2011), *Rappresentazioni della femminilità, postfemminismo e sessismo*, in *Iride*, 1, pp. 43-60.

Cavarero, A., Restaino, F. (2002), *Le filosofie femministe*, Paravia Bruno Mondadori Editore, Milano.

Ciofalo, G. (2014), *Wonder Women: il protagonismo femminile nella fiction statunitense*, in *Il prisma dei generi. Immagini di donne in tv*, Buonanno, M. (a cura di), Franco Angeli, Milano, pp. 79-98.

CNEL (2002), *Donne, lavoro, Tv. La rappresentazione femminile nei programmi televisivi*, Documenti n.11, Roma.

Combi, M. (2000), *Corpo e tecnologie. Simbolismi, rappresentazioni e immaginari*, Meltemi editore, Roma.

De Beauvoir, S. (1949), *Le Deuxième Sexe*, Galimard editore, Parigi.

Gill, R. (2007), *Postfeminist media culture: elements of a sensibility*, in *European Journal of cultural studies*, 10 (2), pp. 147-166.

Gill, R., Scharff, C. (2011), *New femininities. Postfeminism, neoliberalism and subjectivity*, Palgrave Macmillan, Londra-New York.

Giomi, E. (2012), *Donne armate: sessismo e democrazia nelle fiction poliziesche*, in *Sessismo democratico: l'uso strumentale delle donne nel neoliberalismo*, Simone, A. (a cura di), Mimesis, Milano, pp. 51-83.

Haraway, D. (1999), *Manifesto cyborg. Donne, tecnologie e biopolitiche del corpo*, Borghi, L. (a cura di), Feltrinelli, Milano.

Harvey, L., Gill, R. (2011), *Spicing it up: sexual entrepreneurs and The Sex Inspectors*, in *New femininities. Postfeminism, neoliberalism and subjectivity*, Palgrave Macmillan, Londra-New York, pp. 52-67.

Howard-Williams R., Katz E. (2013), *Did television empower women? The introduction of television and the changing status of women in the 1950s'*, in *Journal of Popular Television*, 1:1, pp. 7-24.

Ingrascì, O. (2007), *Donne d'onore. Storie di mafia al femminile*, Paravia Bruno Mondadori Editori, Milano.

Leonzi, S. (2014), *Gender e genere nelle serie americane*, in *Il prisma dei generi. Immagini di donne in tv*, Buonanno, M. (a cura di), Franco Angeli, Milano, pp. 99-123.

Meyrowitz, J. (1985), *No sense of place*, New York, Oxford University Press.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale per l'Attività Ispettiva (2015), *Relazione annuale sulle convalide delle dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri. Anno 2014*, Roma.

Natale, A. M. (2014), *Non più e non ancora. Il protagonismo femminile nella fiction italiana*, in *Il prisma dei generi. Immagini di donne in tv*, Buonanno, M. (a cura di), Franco Angeli, pp. 23-47.

– (2015), *Tra modernità e tradizione. Donne e madri nella fiction televisiva italiana*, in *Scienze e ricerche*, n. 9, pp. 21-26

Price-Wood, R. (2015), *Breaking Bad stereotypes about postpartum. A case for Skyler White*, in *The methods of Breaking Bad: essays on narrative, character and ethics*, Blevins, J., Wood, D. (a cura di), McFarland & Company, Inc. Publishers, Jefferson, pp. 132-146.

Rubin, G. (1975), *The traffic in women: notes on the "political economics" of sex*, Monthly Review Press, New York.

Sepinwall, A. (2014), *Telerivoluzione: da Twin Peaks a Breaking Bad, come le serie tv hanno cambiato per sempre la televisione*, Bur Rizzoli, Milano.

Tincknell, E. (2011), *Scourging the abject body: Ten Years Younger and fragmented femininity under neoliberalism*, in *New femininities. Postfeminism, neoliberalism and subjectivity*, Palgrave Macmillan, Londra-New York, pp. 83-98.

Tuchman, G. (1978), *The symbolic annihilation of women by the mass media*, in Tuchman G., Kaplan A., Benét J., *Hearth and home. Images of women in the mass media*, New York, Oxford University Press, pp. 3-38.

Wood, J.T. (1994), *The influence of media on views on gender*, in *Gendered lives: communication, gender and culture*, Wadsworth, USA, pp. 231-244.

## Sitografia

Blogo. Informazione libera e indipendente, *Ascolti Tv di giovedì 27 maggio 2010: Donna Detective 2 record (19,77% e 21,07%), Annozero 18,66% e Il Cavaliere Oscuro al 15,50%. Uomini e Donne record 3mln 200 (27,77%)*, ultima data di consultazione 17/01/2016: <http://www.tvblog.it/post/20026/ascolti-tv-di-giovedi-27-maggio-2010-donna-detective-2-vince-con-il-1977-e-il-2107-annozero-al-1866-e-il-cavaliere-oscuro-solo-al-1550>

– *Gomorra-La serie: ultima puntata vista da 850mila spettatori (record per il finale), fiction più vista di Sky, bene su Twitter*, ultima data di consultazione 17/01/2016: <http://realityshow.blogosfere.it/post/538125/gomorra-la-serie-ultima-puntata-vista-da-850mila-spettatori-record-per-il-finale-fiction-piu-vista-di-sky-bene-su-twitter>

Bloomberg Business, *Breaking Down Audience Numbers for Breaking Bad's Finale*, ultima data di consultazione 17/01/2016: <http://www.bloomberg.com/bw/articles/2013-10-01/breaking-down-the-audience-numbers-for-breaking-bads-finale>

Cantù, C., Chindemi, M., Zanardo, L., *Il corpo delle donne*, video Youtube, ultima data di consultazione 20/12/2015: <https://www.youtube.com/watch?v=EBcLjf4tD4E>

DIS.AMB.IGUANDO, blog di Giovanna Cosenza, *Il sessismo del governo Renzi si vede (anche) dalla foto di gruppo*, ultima data di consultazione 19/12/2015: <https://giovannacosenza.wordpress.com/2014/02/24/il-sessismo-del-governo-renzi-si-vede-anche-dalla-foto-di-gruppo/>

Donna Detective, forum, ultima data di consultazione 16/01/16: <http://donnadetective.forumcommunity.net/>

Donna Imma Savastano, pagina Facebook, ultima data di consultazione 16/01/2016: <https://www.facebook.com/donnaimmasavastano/>

Formiche. Analisi, commenti e scenari, *Non solo Gomorra. Ecco le donne audaci e spregiudicate della Tv italiana*, ultima data di consultazione 11/01/2016: <http://formiche.net/2014/06/04/gomorra-ecco-le-donne-audaci-spregiudicate-della-tv-italiana/>

Giomi, E., Pitti, D. (2010), *Se questa è una donna*, video Youtube, ultima data di consultazione 20/12/2015: <https://www.youtube.com/watch?v=FAL3IZmKQBA>

I hate Skyler White, pagina Facebook, ultima data di consultazione 16/01/2016: <https://www.facebook.com/SkylerWhiteYuck/>

Lisa Milani, pagina Facebook, ultima data di consultazione 16/01/2016: <https://www.facebook.com/Lisa-Milani-110629278978222/?fref=ts>

Netflix, Wikipedia Italia, ultima data di consultazione 5/12/2015: <https://it.wikipedia.org/wiki/Netflix>

Osservatorio di Pavia, Media Research, ultima data di consultazione 16/01/2016:  
<http://www.osservatorio.it/index.php>

Osservatorio di Pavia (2015), *Monitoraggio della figura femminile nei programmi RAI – Rilevazione annuale 2014*, ultima data di consultazione 15/10/2015:  
[www.rai.it/dl/docs/monitoraggiofigurafemminile2014.pdf](http://www.rai.it/dl/docs/monitoraggiofigurafemminile2014.pdf)

True Detective, pagina Facebook, ultima data di consultazione 16/01/16:  
<https://www.facebook.com/TrueDetective/?fref=ts>

Variety, *'True Detective' Ratings Surge in Finale, But Down 22% From Last Year*, ultima data di consultazione 17/01/16: <http://variety.com/2015/tv/news/true-detective-finale-ratings-hbofrom-last-year-1201566353/>